

ue il grano, & doue il pane: & così separatamente tutte le mercantie: dalle quali ue n'ha gran copia di tutte le forti, così di quelle che son necessarie a pascere, come dell'altre, che vestono l'huomo, ò gli seruono per pompa, & per diletto. Ha questa città molti tempi, ò Meschite: doue faceuan quei popoli i lor sacrifici: ma fra l'altre la principal Moschea è tanto grande, che dentro al suo circuito si fabricarebbe vn castello di cinquecento case: & dentro a questo circuito sono quaranta torri altissime & ben fabricate: alle quali si sale di dentro per cinquanta scalini. Queste sono così ben fatte, & di pietre conce, & di traui, che in alcun luogo non si potrebbero far più polite. Sono ancho in quel circuito bellissime habitationi con gran sale & logge: nelle quali stanno i sacerdoti, & religiosi. Costoro vsano vesti nere, & mai dal dì ch'entrano, fino a quando escono della lor religione; non si tagliano, nè si pettinano i capelli: & non è lor lecito andare a donne, si come disdice ancho alle donne andare a loro. Vsano quasi tutti i principali della città, & della prouincia di fare andar con quest'habito vestiti i lor figliuoli da' sei, ò sette anni fin che vorranno maritargli: & massimamente i primogeniti, che nell'heredità succedono. Ha la Moschea molte cappelle; doue quelle genti mettono i loro Idoli, che sono scolpiti in varie immagini: e i traui, e i soppalchi son tutti lauorati, & ornati con varie pitture & fregi. Le torri veramente sono sepolture de' Signori di quella prouincia: & ciascuna cappella d'esse è dedicata à quell'Idolo, à cui hanno più deuotione. Sono in questa gran Moschea tre sale grandissime, cò assaiissimi Idoli, scolpiti in varie figure & artifizij: & vi sono ancho molte picciole cappelle scure, doue non entrano altri che i religiosi: & questi ancho nõ tutti. Nell'altre Moschee della città cantano di notte i religiosi, come se dicessero mattutino: & così ancho fanno in molte hore del giorno, intonando per ordine vna parte d'essi, & rispondendosi à vicenda. Sono in questa Città tanti bei palazzi, & tante case grandi & buonissime, con tante stanze, appartamenti, & giardini alti & bassi, ch'è marauiglia à vederle: atteso che i Signori principali sudditi al S. Montezuma, che qui risedeua, douendo habitare alla corte certo tempo dell'anno; vi fabricauano splendidamente. Il palazzo veramente del Signore è tanto grande, ch'a pena si può in sei volte, che vi si torna, vederlo tutto: ancorche l'huomo tanto ne uegga che se ne stanchi. Tutte le case de' Signori hanno vna gran corte: e intorno a questa grandissime sale e stanze. Hora nel palazzo principale era una sala così grande, che ui poteuano capir più di tre mila persone agiatamente, senza darfi noia l'una all'altra. Nell'alto del palazzo era un corridore con vna piazza tanto grande, che vi s'haurebbe potuto giuocare con xxx. huomini a cauallo. Ma il sito della città del Temistitan è alquanto più lungo, che largo: & nel mezzo di essa, oue era la maggior Moschea, & le case del Signore; fu edificato da gli Spagnuoli un castello tanto bello, & così bene ordinato, quanto alcun'altro che sia. Le case all'incontro son tutte eguali d'altezza, fuor che alcune, c'hanno le Torri, & sono murate di mattoni & di calcina. Gli huomini di questa città, & del suo territorio son molto industriosi & sottili d'ingegno: & fra loro hanno maestri eccellenti in ogni mestiero: anzi tanto sono essi acuti, e intelligenti, che solo co'l veder vna sol uolta fare alcun difficil lauoriero; l'imparano subito. Vsano di prender molte mogli: ma una sola è la principale & patrona: i figliuoli, che di costei nascono; son quelli c'hereditano: anzi quando fanno le nozze con questa; vsano alcune cerimonie più che nell'altre: e i figliuoli dell'altre sono hauuti per bastardi. Nel seppellire i morti ysauano di mettergli sotto terra in una fossa a sedere sopra una sedia,

*Sacerdoti
nella città
del Temisti-
tan.*

*Palazzo
reale nel
Temistitan.*

*Costumi de
gli habita-
tori del Te-
mistitan.*